



COMUNE DI JESI

P.zza Indipendenza, 1 60035 Jesi (AN) - www.comune.jesi.an.it
Tel. 07315381 – Fax 0731538328 – C.F. e P.I. 00135880425

Servizio OO.PP. - Patrimonio

email: l.rossetti@comune.jesi.an.it

ANALISI BOTANICO - VEGETAZIONALE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AREA PER SERVIZI SOCIO-SANITARI IN VIA MURRI – JESI -



Istruttore Direttivo Tecnico
Dott. Agr. Lucio Rossetti

Jesi, li 22.02.2010

INDICE

Servizio OO.PP. - Patrimonio.....	1
<i>VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.</i>	1
<i>VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.</i>	3
<i>INTRODUZIONE</i>	3
<i>VEGETAZIONE NATURALE POTENZIALE</i>	4
<i>VEGETAZIONE REALE RILEVATA</i>	4
ASPETTI BIOLOGICO - NATURALISTICI DELL'AGROECOSISTEMA	4
ANALISI BOTANICO - VEGETAZIONALE	5
AREA 1 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.....	6
Foto n°1 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.....	7
Foto n°2 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.....	7
Foto n°3 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.....	8
Foto n°4 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.....	8
Foto n°5 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.....	9
Foto n°6 CAMPO COLTIVATO AD OLIVETO, ALLEVATO A VASO, COME Jesi, li 22.02.2010.....	11 14

ANALISI BOTANICO - VEGETAZIONALE
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.
AREA PER SERVIZI SOCIO-SANITARI - VIA MURRI, JESI -

INTRODUZIONE

Su richiesta del Servizio Urbanistica Ufficio P.R.G., è stata effettuata un'analisi botanico-vegetazionale con il metodo della fitosociologia (Braun-Blanquet) in Via Murri, Jesi, in un' area destinata a servizi socio-sanitari (parte tratteggiata nell'allegata planimetria).

Con il metodo prescelto la componente vegetale viene analizzata a tre livelli:

- Flora: l'insieme delle specie presenti in un dato territorio;
- Vegetazione: la quantità di materia organica presente per ogni specie, per ognuna delle quali si procede ad una misurazione; si ottiene così un'informazione quantitativa sui singoli componenti della copertura vegetale che permette di definire il tipo di vegetazione (associazioni vegetali o comunità).
- Complessi di vegetazione: più associazioni che si presentano in stretta relazione topografica (catenale) o di successione (seriale) e permettono di definire unità di territorio (biotipi).

Lo studio della flora può essere di tipo qualitativo e quantitativo: il 1° è finalizzato all'osservazione e all'individuazione delle specie presenti in un sito, il 2° mira ad esaminare la fitomassa.

Quest'ultima rappresenta la massa vegetale totale presente in un ecosistema, rilevata attraverso misure metriche e soprattutto ponderali.

Un'analisi solo di tipo floristico non è sufficiente a caratterizzare l'interazione tra popolazione vegetale ed ambiente circostante; a questo scopo si ricorre al concetto di vegetazione.

Esso corrisponde ad un livello di maggiore approfondimento che mira a superare il concetto di singola specie ed a concentrarsi sulle relazioni all'interno di un gruppo di specie vegetali coerenti con il proprio ecosistema.

L'analisi delle associazioni vegetali si avvale del predetto metodo floristico-statistico di Braun – Blanquet, che si basa su due elementi:

la lista di specie e la copertura di ciascuna di esse.

Esso consiste nel campionamento di specie presenti in un sito e nella sua stima a occhio.

In alcuni casi, nel rilievo floristico, viene eseguita una stima a occhio anche degli strati di cui si compone la vegetazione: arboreo (piante con fusto senza o con pochi rami e di altezza superiore ai 10m.), arbustivo (piante legnose ramificate e di altezza non superiore ai 5/10m.) e erbaceo (piante erbacee perenni o annuali).

Il rilievo ha il vantaggio di essere un metodo rapido, che permette una facile comparazione della vegetazione presente in più zone; lo scopo di tale confronto è quello di valutare le eventuali variabilità floristiche legate a specifici fattori ecologici.

I due campionamenti con il rilievo fitosociologico vengono gestiti realizzando una tabella fitosociologica.

Quest'ultima è strutturata in modo tale da comprendere generalmente nella prima colonna l'elenco di specie e nelle successive, le coperture corrispondenti ad ogni specie e riferite ad un sito

Alla copertura individuata con una stima visiva, vengono assegnati degli intervalli percentuali ai quali si fanno corrispondere segni, numeri e lettere, volti ad individuare l'intensità delle specie arboree – arbustive, nel luogo esaminato

legenda: r = rara; + = < 1%; 1= 1-5%; 2 = 5-25%; 3 = 25-50%; 4 = 50-75%, 5 = 75-100%.

La tabella può contenere inoltre altre informazioni: alcune servono a descrivere meglio la vegetazione come la stratificazione, altre maggiormente il territorio come l'altitudine, l'inclinazione, la superficie.

VEGETAZIONE NATURALE POTENZIALE

La zona oggetto di analisi, dal punto di vista fitoclimatico, ricade nell'ambito del bioclimate temperato e più in particolare nel bioclimatico basso collinare; il terreno è prevalentemente argilloso e pertanto poco permeabile. Tenuto conto di ciò potrebbero bene insediarsi le specie vegetali di seguito indicate: sulle colline, dove affiorano le arenarie e si ha maggiore aridità, (in genere sulle sommità collinari) la serie edafo-xerofila della roverella (*Quercus pubescens* L.), dove affiorano le argille, la serie del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*),dove affiorano le formazioni arenaceo-pelitiche e le alluvioni ghiaioso-sabbiose, la serie del cerro (*Quercus cerris* L.), lungo i fossi la serie edafo-igrofila dell'olmo (*Ulmus minor* L.).

VEGETAZIONE REALE RILEVATA

ASPETTI BIOLOGICO - NATURALISTICI DELL'AGROECOSISTEMA

La zona è particolarmente vocata alle produzioni agricole.

Nel fondo in oggetto, la coltura attuale è l'olivo, interamente coperto da vegetazione erbacea spontanea.

Confina con la strada comunale di via Murri, che dà l'accesso al fondo, con la strada vicinale di accesso a residenti privati e con appezzamenti di terreno di proprietà privata.

La superficie di ha 00.39.95., (Area 1) è pianeggiante ed è esposta a nord-ovest, come risulta dal Catasto Terreni del Comune di Jesi, al foglio 35 particella n.136, con *qualità uliveto, con reddito domenicale di € 23,73 e reddito agrario di € 20,63.*

La superficie di ha 00.96.59., (Area 2) è pianeggiante ed è esposta a nord-ovest, come risulta dal Catasto Terreni del Comune di Jesi, al foglio 35 particella n.70, con *qualità semin. arborato, classe 3, con reddito domenicale di € 59,86 e reddito agrario di € 49,88, partita n°3803.*

Le particelle non recintate sono interamente investite ad oliveto; una parte presenta piante coetanee a sesto d'impianto regolare (4*3m), di varietà diverse, **allevate a monocono (n° 277 olivi, messi a dimora circa 8/10 anni fa).**

L'altra parte, sempre investita ad oliveto, ha piante disetanee, di varietà diverse, **allevate a vaso (n°22 olivi).** I sestri d'impianto sono anch'essi regolari ma ad una distanza sulla fila e tra le file di 8/10 m * 15/18 m.

L'oliveto viene coltivato con tecniche convenzionali con un consumo di concimi azotati, prodotti chimici per la difesa fitosanitaria e lavorazioni meccaniche intensive. Le suddette pratiche hanno portato ad una progressiva degenerazione biologico-naturalistica dell'agroecosistema. La scomparsa di siepi campestri o alberi di rilevanti dimensioni (per ottimizzare sempre più l'utilizzo delle potenti macchine agricole) ha diminuito notevolmente la quantità e la qualità della biodiversità presente in campagna con una conseguente mancanza per l'avifauna e i mammiferi di siti di sosta, di alimentazione e di nidificazione. Motivo principale dell'influenza negativa che l'attività agricola ha esercitato ed esercita su tali siti è l'usanza di coltivare i terreni arrivando con le lavorazioni agricole fino a limite delle scarpate senza rispettare la fascia di vegetazione, con riduzione della biodiversità ambientale.

ANALISI BOTANICO – VEGETAZIONALE

Nell'ambito del rilevamento si è provveduto a definire cartograficamente l'estensione dei tipi di vegetazione, riportata nella **PLANIMETRIA DI LOCALIZZAZIONE**

Zona V. Murri:

- AREA 1 campo coltivato a giovane oliveto, allevato a monocono.
- AREA 2 campo coltivato ad oliveto, allevato a vaso, come da vecchie forme di allevamento.

AREA 1 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.

Campo coltivato a giovane oliveto, allevato a monocono.

Esposizione	Nord - Ovest
Inclinazione	0°
RILIEVO N°	1
Foto n.	1-2-3 -4 -5

Campo coltivato con vegetazione sinantropica riferibile all'ordine della classe Stellarietea mediae
PER LA COLTURA AD OLIVETO(n. 277 piante).

Tali formazioni non evolvono finchè permane la pressione antropica.

Strato erbaceo

Lolium italicum A.Br.	4
Poa annua L.	1
Festuca pratensis H.	1
Ammi majus	1
Rumex acetosa	+

Inquadramento: vegetazione sinantropica riferibile all'ordine della classe Stellarietea mediae per la coltura ad oliveto.

Formazioni erbacee graminoidi xerofile e mesofite – dicotiledoni .

Caratteri ecologici:

Formazione sinantropica costituita da olivi e formazioni prative.

Valore naturalistico:

Ridotto, ma di buona funzione estetica, psichico – sociale e termoregolazione attraverso il processo di evapotraspirazione, ma non di ricovero per animali in quanto troppo a ridosso di edifici.

Foto n°1 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.



Foto n°2 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.



Foto n°3 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.



Foto n°4 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.



Foto n°5 CAMPO COLTIVATO A GIOVANE OLIVETO, ALLEVATO A MONOCONO.



AREA 2 CAMPO COLTIVATO AD OLIVETO, ALLEVATO A VASO, COME DA VECCHIE FORME DI ALLEVAMENTO.

Campo coltivato ad oliveto, allevato a vaso, come da vecchie forme di allevamento.

Esposizione	Nord - Ovest
Inclinazione	0°
RILIEVO N°	1
Foto n.	6-7-8 -9 -10

Campo coltivato con vegetazione sinantropica riferibile all'ordine della classe Stellarietea mediae **PER LA COLTURA AD OLIVETO(n. 22 piante).**

Tali formazioni non evolvono finchè permane la pressione antropica.

Strato arboreo

Malus communis pumila

+

Strato erbaceo

Lolium italicum A.Br.

4

Poa annua L.

1

Festuca pratensis H.

1

Ammi majus

1

Rumex acetosa

+

Inquadramento: vegetazione sinantropica riferibile all'ordine della classe Stellarietea mediae per la coltura ad oliveto.

Formazioni erbacee graminoidi xerofile e mesofite – dicotiledoni .

Caratteri ecologici:

Formazione sinantropica costituita da olivi e formazioni prative.

Valore naturalistico:

Ridotto, ma di buona funzione estetica, sociale e di termoregolazione attraverso il processo di evapotraspirazione, ma non di ricovero per animali in quanto troppo a ridosso di edifici.

**Foto n°6 CAMPO COLTIVATO AD OLIVETO, ALLEVATO A VASO, COME
DA VECCHIE FORME DI ALLEVAMENTO.**



**Foto n°7 CAMPO COLTIVATO AD OLIVETO, ALLEVATO A VASO, COME
DA VECCHIE FORME DI ALLEVAMENTO.**



**Foto n°8 CAMPO COLTIVATO AD OLIVETO, ALLEVATO A VASO, COME
DA VECCHIE FORME DI ALLEVAMENTO.**



**Foto n°9 CAMPO COLTIVATO AD OLIVETO, ALLEVATO A VASO, COME
DA VECCHIE FORME DI ALLEVAMENTO.**



**Foto n°10 CAMPO COLTIVATO AD OLIVETO, ALLEVATO A VASO, COME
DA VECCHIE FORME DI ALLEVAMENTO.**



OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione si distinguono nella zona di analisi vegetazionale le seguenti tipologie di vegetazione:

1. **AREA 1** campo coltivato a giovane oliveto, allevato a monocono.
2. **AREA 2** campo coltivato ad oliveto, allevato a vaso, come da vecchie forme di allevamento.

Nel fondo in oggetto, coperto da vegetazione erbacea spontanea, la coltura attuale è l'olivo. Gli olivi sono allevati a monocono, tipica tecnica di allevamento intensivo, e a vaso, antica forma di allevamento estensivo, con un sesto d'impianto ampio, dove anticamente si consociavano le cerealicole, il girasole e la barbabietola.

Il fondo presenta un buon valore estetico ed economico, è frequentato dai residenti che lo utilizzano al pari di un parco urbano per passeggiate e ristoro. Nel periodo estivo assolve ad una funzione di termoregolazione. Non essendo presente un corridoio ecologico, non consente il ricovero di animali.

Nelle due aree, in prevalenza nella 2, all'interno della quale sono piantumati olivi di vecchia data, è auspicabile la salvaguardia di un patrimonio arboreo di un certo rilievo, vista la funzione psichico-sociale del verde.

Tutti sperimentiamo che guardare spazi verdi, anche solo attraverso la finestra, ha un effetto benefico sul nostro umore e provoca una sensazione di salute che attraversa sia il nostro corpo che i nostri pensieri: Ammirare il verde, colore riposante, ha un effetto distensivo, sostare nel verde ci dà una sensazione di pace e di tranquillità, apprezziamo il silenzio, la solitudine e la meditazione. Gli alberi, quando creano spazi verdi, svolgono un'importante funzione sociale: sono luogo di ritrovo per i giovani, di gioco per i bambini, di passeggiate per gli anziani e per i padroni di animali domestici, sono spazi per attività sportive e ricreative, possono essere sedi di manifestazioni pubbliche, favorendo le relazioni umane, l'incontro, il dialogo, la convivenza civile anche di persone di età e di condizioni diverse; possono diventare così, scuole di tolleranza e di civiltà.

Jesi, lì 22.02.2010

 L'Istruttore Direttivo Tecnico
Dott. Agr. Lucio Rossetti